

Bellarmin au grand duc de Toscane.

Rome, 2 juin 1599

cf p. 52

Sereniss^o Sig^{or} mio oss^o

Burat^{ti}

Fra pochi giorni sono successi in Montepulciano duo homicidii di due fedeli servitori di V. ~~Al~~ A. Cavalieri di S^{to} Stefano, uno mio parente, et l'altro mio amico et si come doppo il primo homicidio dissi al Sig^{or} Marchese della Corgna, che temevo di altri scandali maggiori, et volsi procurare per mezo suo qualche rimedio di pace; così hora non posso non temere nuovi accidenti più grandi, poi che ho inteso, che anco un sacerdote parente de'morti, disarmato et innocente, è stato in pericolo di havere un'archibusata. So certissimo che queste cose premeranno à V. A. come signore amorevolissimo; et Principe giustissimo de'suoi popoli: nondimeno l'affetto, che porto alla mia patria, et il timore di maggiori mali in tante persone à me congiunte per sangue et per amicitia mi sforzano a fare questo nuovo offitio con V. A. et supplicarlo, che con la sua prudenza grandissima et autorità suprema, sia servita di dare efficace rimedio, à cio mio fratello, huomo vecchio et pacifico, et il Cavalier Archangelo Avignanesi suo cognato, et altri servitori di V. A. possano vivere securi nella patria loro. Et perche confido nella giustitia, et benignita di V. A. non multiplicaro parole, sperando che come io sono facile à supplicarla, così lei mi farà grazia tal volta di comandarmi et gli bacio humilmente le mani. Di Roma li 2 di Giugno 1599.

Di V. A. Sereniss^a
 humilliss^o servitore
 Rob. Card. Bellarmino

Adr.: Al Sereniss^o Sig^{or} mio oss^o il Sig^{or} Grâ Duca di Toscana. ~~cachet~~
 cachet